

Rendicontazione del contributo

BANDO 2021

L.R. 25.09.2019 n. 39 “Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale risalente alla Repubblica Serenissima di Venezia nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea”

Possono essere rendicontate le spese inserite nel budget del progetto approvato; a tal proposito si raccomanda di prestare attenzione alle note eventualmente presenti nella comunicazione di assegnazione del contributo. Potranno essere ammessi a rendicontazione i documenti di spesa riportanti una data compresa tra le date di inizio e fine del progetto.

Ogni documento di spesa deve essere accompagnato dalla relativa quietanza, ad eccezione delle spese d'ufficio e amministrative, da rendicontarsi in modo forfettario. Nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto di IVA.

Si riportano le prescrizioni del bando per le varie macrovoci di spesa:

Personale: sono ammissibili i costi relativi a prestazioni di lavoro rese in forza di contratti da lavoro dipendente, di collaborazione a progetto, contratti di prestazione occasionale e saltuaria e con lavoratori autonomi (professionisti con partita IVA o equivalente secondo le normative dei Paesi in cui insiste l'area geografica di riferimento per la L.R. n. 39/2019). Ai fini dell'ammissibilità delle suindicate spese, devono essere esibiti regolari contratti o lettere di incarico sottoscritte da ambo le parti e i relativi documenti di spesa (buste paga, notule di prestazione occasionale, fatture), corredati dalle quietanze di pagamento (bonifico bancario o assegni circolari con firma di quietanza del percipiente e relativi estratti conto bancari). Dovrà essere attestata la coerenza tra l'attività svolta da ciascun lavoratore e le attività progettuali. È imputabile il costo al lordo delle imposte e tasse e, a tal proposito, vanno esibite anche le certificazioni attestanti i versamenti previsti per legge. La **retribuzione giornaliera netta riconosciuta allo studioso ed ammessa a contributo**, attribuita e quietanzata al medesimo, non deve superare Euro 100,00.

Spese d'ufficio e amministrative: sono ammissibili senza allegare alcuna documentazione di spesa, fino ad un massimo del 5% della spesa complessiva di progetto valutata ammissibile. Oltre tale percentuale questa tipologia di spesa non potrà essere ammessa a rendiconto.

Acquisto di beni e servizi: sono ammissibili i costi direttamente pertinenti all'attività finanziata, ove giustificati da documenti fiscalmente validi corredati di regolare quietanza di pagamento.

Spese per la costituzione di **fidejussioni o garanzie**, devono essere opportunamente documentate.

Spese di viaggio e soggiorno: i rimborsi spese sono ammissibili solo se direttamente legati alla realizzazione delle attività progettuali. Tali costi devono essere debitamente documentati. I professionisti con partita IVA (o equivalente secondo le normative nazionali dei Paesi in cui insiste l'area geografica di riferimento per la L.R. n. 39/2019) devono fatturare, nel rispetto della vigente disciplina fiscale e tributaria, tutte le spese di cui chiedono il rimborso. **Ogni tipologia di rimborso deve essere comprovata da documenti fiscalmente validi e deve essere fornita evidenza della quietanza delle spese da parte del beneficiario del contributo regionale.**

E' sempre necessario rispettare il principio di economicità della spesa.

Per il sostegno delle spese affrontate dagli studiosi per le attività di ricerca negli archivi e nelle biblioteche, il **rimborso massimo giornaliero** concedibile per far fronte alle spese di vitto ed alloggio, che dovrà essere quietanzato, è di Euro 150,00.